



Rubriche

PASSAPAROLA

di Silvana Mazzocchi



# Maternità surrogata, un amore clandestino. "Se quel bambino potesse parlare..."

*Asia e Chico, madre e figlio (nella pancia), sono i protagonisti della nuova "favola" di Barbara Alberti, una denuncia di quello che la scrittrice definisce "il trionfo del ricco sul povero"*



01 dicembre 2016

È una fiaba e una denuncia contro la maternità surrogata *Non mi vendere, mamma!* (Nottetempo), l'ultimo libro di Barbara Alberti, scrittrice da sempre dalla parte delle donne, che ha fatto della disobbedienza e dell'anticonformismo una bandiera e che bolla come



Barbara Alberti

“mentalità da schiavi” la pratica dell’utero in affitto, in contrasto con chi pretende che sia “un atto di libertà”.

Nella sua favola morale è Chico il protagonista; sta nella pancia della madre Asia, ragazzina povera abituata alla sopraffazione e sa che, trascorsi i nove mesi, sarà venduto ai cinici coniugi Trump, coppia piena di soldi che vuole avere a tutti i costi un erede a cui trasmettere la fortuna di famiglia. Al grido di “Ma che sei scema mamma?”, Chico si ribella. Tenta di conquistarla con battute, racconti e sorrisi e, mentre il tempo passa, mette in campo ogni giorno le sue

armi poetiche e audaci, tenere e invincibili.

Il tema della maternità surrogata divide la società e anche le donne. E chi lo accetta respinge l’equazione utero in affitto uguale schiavitù. Ma, accusa Barbara Alberti con la consueta appassionata determinazione, “è invece il trionfo del ricco sul povero”, e ironizza: “Difatti è pieno di signore abbienti che fanno i figli per i migranti”. La scrittrice, da sempre, racconta storie tra il comico e il tragico con al centro bambini capaci di compiere miracoli. Proprio come il Chico di *Non mi vendere, mamma!* che fa ridere Asia, la fa divertire ma anche riflettere mentre cerca di rendersi indispensabile e di farle capire che niente è impossibile. Per darle l’ardire di prendere una decisione che non sia chinare la testa di fronte al potere dei soldi. Un racconto poetico su un tema duro e controverso quello scritto da Barbara Alberti in forma “di storia d’amore illegale tra due bambini”: Asia, orfana cresciuta insieme a Lillo che diventerà presto il suo pappone, e il bambino che, dalla pancia, le regala per la prima volta l’emozione di poter scegliere la vita. Magia di Chico, seduttore sfrontato e “maestro di libertà” che, con l’amore, si batte per far prevalere la speranza sulla rassegnazione. È la forza delle fiabe.

## Perché ha scelto il tema dell'utero in affitto?

È il tema che ha scelto me. In forma di storia d'amore illegale fra due bambini, madre e figlio, contro le regole degli adulti. Immaginavo quella strana convivenza - un bambino concepito per essere venduto, di passaggio nel corpo di una donna che lo tiene in sé per 9 mesi - in lei cresce, si avvia alla percezione e poi addio. Vengo da un altro tempo, quando non c'era ancora una tale mentalità da schiavi per cui l'utero in affitto - il trionfo del ricco sul povero - passa per un atto di libertà. Ma è un atto d'amore. Difatti è pieno di signore abbienti che fanno figli per i migranti. Non credo nella famiglia tradizionale. Sono per qualsiasi forma di genitorialità, se fra la coppia e la madre c'è un progetto comune. Ma questa è tratta di esseri umani. Il libro per me è cominciato quando Chico (il nome se l'è scelto da solo) parla alla madre dalla pancia: 'Ma che sei scema, mamma? Ma davvero mi vuoi dare a quei due?', ovvero i genitori biologici, i ricchi coniugi Trump, fastosi e cafoni. Lui non ne vuole sapere, e cerca di conquistare l'unica che riconosce come madre. Il piccolo diavolo sa farla commuovere, sa farla ridere, si pone come amante. Cerca di affrancarla dalla sottomissione, di contagiarla con una visione più alta ed emozionante, dove non continuo solo i soldi, che sono stupidi, se non diventano invenzione, bellezza, gesto, follia d'amore. Devi capire quando è sporco questo affare. Ne ho trattati di più sporchi, e peggio pagati. Sapessi le marchette che ho dovuto fare! Quello sì che è umiliante. Dare il culo è niente, mamma. È un attimo, passa subito. Ma questo non passa.

Nel libro è possibile. Il bambino Chico lo crede fermamente e anch'io l'ho creduto quasi con impudenza finché sono stata in compagnia di quel piccolo maestro di libertà deciso a non arrendersi - anche favorito dai superpoteri, come vedere attraverso i muri. Chico crede che poesia e gioco possano rovesciare il mondo, e questo tenta di trasmettere ad Asia, la madre surrogata. Si prende cura dell'educazione di questa ragazzina ignorantissima che ha conosciuto solo botte e sopraffazione. La educa al sogno. Ma non è un compito facile. Asia è affascinata da lui, non è mai stata amata così né ha mai riso tanto, ma è abituata a chinare la testa, crede che nulla possa cambiare, e ha bisogno dei soldi dei Trump. Gli dice "Ma la capisci la parola impossibile?", e Chico "No! quando la capisci, sei già pronto a farti comandare". Per infonderle coraggio le fa vedere il cinema di

Charlie Chaplin dove gioco, amore, poesia, hanno la meglio sui signori con gli orologi d'oro e le tube scintillanti come in un disegno di Grosz. Le fa vedere *Il monello*, dove il piccolo vagabondo e Charlot, una coppia perfetta, sono in lotta contro le istituzioni che vogliono dividerli, rinchiudendo il monello all'orfanotrofio. E come fanno a salvarsi dall'omaccione bistrato che guida il carro degli orfani e sta per agguantare il Monello? Si abbracciano così forte che lui si spaventa - e davanti a quella cosa che non intende, la cosa sacra e potentissima che è il loro amore scappa, atterrito. Credo nella forza delle fiabe. Per questo ne ho scritta una.

### **Lei ha scritto innumerevoli libri. C'è un elemento che ricorre nei suoi personaggi?**

La disobbedienza. Il comico e il tragico, inseparabili. La conquista della libertà. E i bambini. Metà dei miei protagonisti sono bambini. Come Judith, la piccola ebrea di *Dispetti divini*, che ha 11 anni nella Germania nazista, corre ogni pericolo ma è condannata a salvarsi, con la sua piccola Bibbia in tasca. Angelo di *Buonanotte Angelo*, figlio di separati, che inscena un finto rapimento tenendo in scacco tv e giornali, per beffarsi dei suoi genitori crudelmente distratti. Maria di Nazareth, in *Vangelo secondo Maria*, in lotta con Dio che ha deciso del suo destino, gravandola di un onore che contrasta con i suoi piani. Maria cerca in ogni modo di ragionare con lui, che non risponde - ma alla fine si accorge che nel suo corpo c'è lo strumento della ribellione. In tre righe di libro abortisce. E scappa su un asino, vestita da ragazzo. E Gesù non nasce. A volte, per amor di anarchia, le età si confondono. In *Delirio* due adolescenti in un collegio pensano solo al sesso, ma quando scappano finalmente insieme, scopri che non era un collegio ma un gerontocomio, e che i due amanti forsennati hanno 80 anni. Un altro vecchio ingiudizioso è Tolstoj di *Sonata a Tolstoj*, che dopo una vita di compromessi scappa di casa a 82 anni, nell'inverno russo, per morire fra le braccia di Vladimir Cetrkov, l'uomo che ama da 27 anni. Pura verità, mi sono basata solo su lettere e diari. Per restituire quel terribile grand'uomo alla gloria della sua verità, per liberarlo da un monumento serio e bugiardo.

**Barbara Alberti**

***Non mi vendere, mamma!***

## Nottetempo

Pagg. 140, euro 12

✓ Mi piace You and 3 mln others like this.



**GUARDA ANCHE**

DA TABOOLA

Nuova Zelanda, l'innalzamento del fondale marino dopo il sisma

Palermo, scena muta dei grillini indagati per le firme false davanti ai pm

Rosberg bambino quando il campione era papà

**Divisione Stampa Nazionale** — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA